

Legacoop ha fotografato quattro grosse aziende toscane attive in diversi campi

## Dall'olivo al vivaio, tutti anziani

I PIÙ giovani sono i 250 soci della Flora Toscana: in media hanno 55,13 anni. I più anziani sono i 2.362 soci dell'Oleificio Montalbano: raggiungono una media di 64,51 anni di età. Sono due delle quattro importanti realtà cooperative fotografate da Legacoop per avere il polso della cooperazione nei diversi segmenti dell'agricoltura toscana. Il quadro è preoccupante. La popolazione degli agricoltori è vecchia. La dimensione delle aziende non cresce, come invece sarebbe necessario per realizzare economie di scala. E' alto il rischio di abbandono dei campi, anche a fronte del crollo della remunerazione del lavoro agricolo causata dall'aumento dei costi di produzione e della sirena che invita coltivatori a monetizzare le loro proprietà lasciando il passo ad altre iniziative economiche come gli impianti fotovoltaici. Legacoop Toscana teme che da qui al 2020 si possano perdere 26.000 aziende.

Prima istantanea: la Cantina sociale di Certaldo. Nel 2009 ha ricavato 41.340 quintali di vino lavorando 56.565 quintali di uva conferiti dai soci: 7 società e 461 persone fisiche. Queste ultime, secondo l'indagine a campione di Legacoop, hanno in media 64 anni di età. Che non sono pochi se la cooperativa guarda alla sopravvivenza oltre il 2020. Anche l'estensione delle terre coltivate dai soci persone fisiche non promette bene. La media è di 2,2 ettari circa. Troppo poco. «Frammentazione è il termine emblematico di tutto il settore vitivinicolo in Toscana — annota in proposito lo studio di Legacoop — E questo va a scapito di innovazione e meccanizzazione».

Seconda istantanea: Oleificio cooperativo Montalbano. Ai 2.362 soci offre servizi di frangitura e confezionamento del prodotto. L'indagine a campione di Legacoop rivela un'età media

che sfiora i 65 anni — 64,51 per l'esattezza — e al problema della frammentazione aggiunge un altro rilievo critico peculiare del campo vitivinicolo e olivicolo: «Le dimensioni aziendali condotte dai soci, nella maggior parte dei casi, inducono a considerare l'attività hobbistica come quella che va per la maggiore, attività condotta per lo più da pensionati o ex coltivatori diretti che non rinunciano all'olio di casa derivante dalla coltivazione del loro appezzamento. In queste condizioni sono pochi gli spazi per spunti imprenditoriali, anche considerata la remunerazione medio-bassa del prodotto in relazione al lavoro effettuato».

Terza istantanea: Terre dell'Etruria. La coop lavora in tre province in vari comparti: dall'olio alla frutta, dai cereali ai sementi. I soci: 287 società e 2.354 persone fisiche. Anche in questo caso l'elemento critico è l'età avanzata: 62,19 anni, secondo l'indagine a campione. Quarta istantanea: Flora Toscana. E' una coop è attiva nelle produzioni florovivaistiche. Qui il problema della scarsa dimensione delle superfici prevale su quello dell'età media dei soci. Considerando però che si tratta di produzione dai connotati fortemente specializzati e richiede quindi vivacità giovanile, non è che i 250 soci persone fisiche siano proprio dei ragazzini: in media — secondo il campione esaminato da Legacoop — hanno 55,13 anni.

(ma.bo.)

